

DISTRETTO CITTÀ DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA TRIENNALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009-2011

Il Comune di Piacenza, Codice Fiscale 00229080338 rappresentato dall'Assessore Giovanna Palladini in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore Roberto Reggi depositata agli atti;

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Codice Fiscale 00233540335 rappresentata dall'Assessore Paola Gazzolo in forza di specifica delega del Presidente pro-tempore Gianluigi Boiardi depositata agli atti;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza-Distretto Città di Piacenza – Codice Fiscale 91002500337 – rappresentata dal Direttore del Distretto Città di Piacenza Maria Gamberini;

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che individua all’art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Richiamato il “Piano Sociale e Sanitario 2008-2010”, approvato con Deliberazione dell’Assemblea legislativa dell’Emilia Romagna 22 maggio 2008 n.175 che prevede in particolare l’elaborazione da parte dei distretti del Piano di Zona Triennale per la Salute ed il benessere sociale, quale nuovo strumento di programmazione fortemente integrata. Tale documento, che sostituisce il precedente Piano Sociale di Zona e racchiude in sé gli altri strumenti di programmazione, quali il Piano per la Salute e il Piano delle Attività Territoriali, dovrà essere declinato in Programmi Attuativi annuali.

Richiamato l’allegato A e B della Deliberazione di Giunta regionale 1682/2008 con cui vengono definite tra l’altro:

- Le procedure di approvazione, gli indirizzi, la struttura del Piano di Zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo 2009, come indicazioni delle linee di indirizzo regionali per l’elaborazione e l’approvazione della programmazione in ambito distrettuale 2009-2011.
- Le linee guida per la partecipazione del Terzo settore ai processi programmatori previsti dal Piano sociale e sanitario regionale.

Richiamata la Deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale n. 196 del 12 novembre 2008, con la quale è stato approvato il “Programma annuale regionale 2008: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della legge regionale 2/2003, in attuazione del Piano sociale e sanitario. Con tale provvedimento si definiscono in particolare:

- Obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale
- Il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all’attuazione dei Piani di Zona (di cui all’art 47, comma 1, lett. B della L.R 2/20039)
- Il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione nell’ambito dei Piani di zona del Fondo sociale locale, (di cui all’art.45 della L.R. 2/03.)

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2335 del 22/12/2008 “Programma annuale 2008: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale Regionale ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R.2/03 ed individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’assemblea legislativa regionale n.196 del 12 novembre 2008.

Richiamato l’Atto triennale di coordinamento e indirizzo provinciale approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza il 13 Ottobre 2008 comprensivo del “profilo di comunità” con le indicazioni delle criticità, risorse e bisogni del territorio piacentino.

In tale documento, in coerenza con il citato Piano sociale e sanitario regionale, nonché con i successivi documenti regionali di indirizzo, si indicano quali principali strumenti di programmazione per l’ambito distrettuale e dettagliandone l’articolazione e le caratteristiche:

- **il Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale**, di durata triennale, che sostituisce il Piano sociale di zona rafforzandone il raccordo con il Piano per la Salute:
- **il Programma attuativo annuale** costituisce la declinazione annuale del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale sostituendo il Programma attuativo del Piano sociale

di zona, il Programma delle Attività Territoriali del Distretto, i Programmi di azione dei Piani per la salute.

Richiamate le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 509, del 16 aprile 2007, n. 1206 del 30 luglio 2007, con le quali la Regione ha fornito le indicazioni programmatiche per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel 2007-2009 dei programmi distrettuali legati alla gestione del Fondo Regionale per la non autosufficienza, e i relativi indirizzi attuativi, nonché la n. 1230 del 28 Luglio 2008 con cui si disciplinano interventi specifici per FRNA a favore di persone con disabilità.

Dato atto che il termine di approvazione del Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e del Programma annuale 2009 è stato fissato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 2335/2008 al 28 febbraio 2009, con consegna della documentazione relativa in Regione entro il 15 marzo 2009.

Richiamate le funzioni del Comitato di Distretto Città di Piacenza, organismo che adempie alla funzione di governo del sistema di offerta dei servizi socio-sanitari del territorio, promuovendo i nuovi Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale, intesi come strumento principe per la programmazione della rete integrata degli interventi.

Richiamata in particolare la stipula della “Convenzione per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari, la gestione del Fondo per la Non autosufficienza, la costituzione del nuovo Ufficio di Piano”, approvata il 16/4/2008 dal Comitato di Distretto con la quale vengono definiti i livelli di collaborazione tra Comune e Azienda sanitaria locale. In tale atto si definisce il ruolo del “Nuovo ufficio di Piano”, costituito sulla base di una forte integrazione professionale tra Comune e Azienda Usl, che assume pienamente la funzione di supporto tecnico all'intero processo di programmazione, monitoraggio e valutazione dello stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale. L'Ufficio di Piano è collocato presso il Comune capofila del Distretto dal quale dipende funzionalmente, a garanzia di un'efficace continuità tra le funzioni di governo e le relative funzioni amministrative e tecnico gestionali (DGR 1682/2008). Tale documento appare congruo rispetto alle funzioni del Nuovo Ufficio di Piano con aggiunta in capo allo stesso della competenza rispetto alla gestione e monitoraggio del Fondo Sociale Locale.

Dato atto che il processo di costruzione del Piano triennale e del Programma attuativo 2009, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:

L'apertura del processo avviene con l'approvazione da parte del Comitato di Distretto, dopo un confronto preliminare con le Organizzazioni sindacali, le Istituzioni e le rappresentanze del Terzo Settore, dei due documenti di indirizzo:

- “Orientamenti strategici per l'elaborazione del Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011”,
- “Linee guida distrettuali in merito al processo e ai contenuti del Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011”.

Il processo è stato aperto da una conferenza cittadina di presentazione degli orientamenti strategici, di illustrazione delle linee guida per la realizzazione dei Piani di Zona e delle indicazioni emergenti dal Profilo di Comunità.

I tavoli tematici finalizzati a garantire la partecipazione e il contributo dei soggetti del Terzo settore hanno rappresentato il passaggio fondamentale per la raccolta di indicazioni relative ai bisogni emergenti, alle carenze del sistema d'offerta alle priorità di intervento. Una particolare attenzione è stata riservata alle strategie di coinvolgimento capillare di tutte le realtà operanti in ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.

Il coinvolgimento ha dunque riguardato:

le organizzazioni del terzo settore, (Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di promozione sociale, Fondazioni, espressioni della società civile e della comunità ecclesiale)

le IPAB/Aziende pubbliche di servizi alla persona;

le organizzazioni private for profit attive nel settore socio-sanitario e socio-educativo

le istituzioni scolastiche;

le organizzazioni sindacali.

Al fine di rendere più significativa e vincolante la partecipazione si è richiesta un'adesione formale al processo di elaborazione del Piano, tramite una specifica scheda inviata in allegato all'atto di convocazione dei tavoli. In sostanza si è chiesto un impegno preciso a partecipare al percorso di programmazione, come condizione per la presentazione di contributi e proposte progettuali.

I Tavoli tematici sono stati sei e si è garantito uno stretto raccordo ai tre gruppi tecnici del Nuovo Ufficio di Piano (Non autosufficienza; Minori-famiglia-giovani; Esclusione e dipendenze patologiche).

L'ambito di intervento ha rispettato una articolazione per target:

- Area Infanzia e adolescenza e responsabilità familiari
- Area Giovani / Dipendenze
- Area Povertà ed esclusione sociale
- Area Immigrazione
- Area Disabilità
- Area Anziani

Un elemento importante per favorire la trasparenza e la capacità di mantenere costanti occasioni di comunicazione e di aggiornamento sull'avanzamento del processo programmatico è risultato la predisposizione di un'apposita pagina web "Piani di Zona per la salute e il benessere sociale" all'interno del sito del Comune di Piacenza, uno spazio dove vengono pubblicati tutti i materiali via via elaborati.

Dopo alcuni momenti di confronto in ambito di Nuovo Ufficio di Piano allargato, i gruppi tecnici per area hanno avviato un serrato lavoro per la predisposizione delle diverse sezioni del documento.

La bozza di documento, dopo una prima discussione in Comitato di Distretto che ha apportato alcune integrazioni, è stata inviata alle 80 realtà aderenti al processo di elaborazione per raccogliere eventuali ulteriori suggerimenti e proposte. Il documento è stato infine discusso e condiviso con le Organizzazioni sindacali e le Istituzioni e le rappresentanze del Terzo Settore.

Indice del Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011:

Capitolo 1: Gli attori e il percorso di costruzione del Piano

Capitolo 2: I bisogni della popolazione emergenti dal Profilo di Comunità e il confronto con servizi e risorse disponibili

Capitolo 3: Gli obiettivi strategici e le priorità di intervento del Piano in ambito sociale, socio-sanitario, e dei servizi territoriali, definiti anche alla luce del Regionale della Prevenzione

Capitolo 4: Linee d'intervento che attuano l'integrazione delle politiche. Raccordo con altri strumenti di programmazione locali

Capitolo 5: Strumenti tecnico-organizzativi e azioni per l'integrazione gestionale e professionale e la continuità assistenziale

Capitolo 6: Monitoraggio e valutazione

Capitolo 7: Orientamenti per la programmazione finanziaria triennale relativa agli interventi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali

Ritenuto di approvare l'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e di attribuire al Comitato di Distretto la titolarità per l'approvazione, con propria autonoma decisione dei Programmi Attuativi 2009, 2010 e 2011, in intesa con il Direttore di Distretto

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011, elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

Art. 3 – Obiettivi strategici trasversali

Nel quadro generale di orientamenti e priorità, delineato dalla Regione Emilia Romagna con il primo Piano sociale e sanitario 2008-2010 e declinato dalla Provincia di Piacenza con l'Atto triennale di indirizzo e coordinamento 2009-2011, le parti concordano nell'individuazione di alcuni obiettivi trasversali, cui si attribuisce un carattere strategico per la realizzazione, nel territorio del Distretto Città di Piacenza, del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari e sanitari. In particolare ci si prefigge di:

- promuovere una crescente corresponsabilità tra istituzioni, formazioni sociali intermedie e cittadini, sulla base di mature forme di sussidiarietà orizzontale;
- sviluppare l'integrazione tra promozione del benessere sociale e della salute, valorizzando e ampliando le connessioni e sinergie con altre politiche settoriali;
- raggiungere crescenti livelli di integrazione socio-sanitaria, sul piano istituzionale e comunitario, organizzativo-gestionale e dei saperi e delle competenze professionali;
- favorire, sul piano gestionale, l'innovazione, la qualificazione e l'omogeneizzazione del sistema di offerta di servizi e interventi;
- perseguire la qualificazione del sistema di accesso dei cittadini alla rete dei servizi, garantendo il rispetto del principio di equità e assicurando ai cittadini un'adeguata informazione;
- sviluppare l'approccio integrato con tutte le politiche a forte impatto sulla salute e sul benessere sociale delle persone, delle famiglie, delle comunità (politiche ambientali, politiche abitative e urbanistiche, politiche di sicurezza, mobilità) ;
- perseguire la ridefinizione dell'assetto gestionale del sistema dei servizi sociali e sociosanitari e delle relazioni tra soggetti pubblici titolari, soggetti produttori di servizi e cittadini utenti, anche in considerazione dell'avvio dell'attività dell'Azienda di Servizi alla Persona e dell'introduzione del processo di accreditamento;
- elaborare politiche specifiche a sostegno delle responsabilità familiari, con particolare riferimento alle forme di precarietà e di difficoltà legate all'attuale congiuntura economica;
- potenziare le azioni a sostegno delle persone in condizioni di non autosufficienza e delle loro famiglie, in un'ottica privilegiata di promozione della domiciliarità;
- consolidare politiche a carattere preventivo, di promozione di corretti stili di vita, a fianco di quelle di assistenza e di cura;

- attivare un percorso di recepimento delle indicazioni essenziali del Piano attuativo 2009-2011 per la salute mentale della Regione Emilia Romagna, con riferimento all'assunzione degli obiettivi generali e alla definizione di un programma di intervento distrettuale;
- assumere un approccio globale ed integrato nelle politiche e negli interventi di contrasto dell'esclusione sociale.

Art. 4 – Costo del Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011

Le risorse finanziarie necessarie per realizzare il Piano di zona triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 vengono quantificate e previste attraverso gli strumenti di programmazione e previsione economico-finanziaria propri degli enti sottoscrittori.

Gli stessi si impegnano, nell'ambito delle rispettive disponibilità, ad assicurare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano.

Le risorse sono allocate nei bilanci di esercizio dei sottoscrittori. Le stesse potranno essere adeguate in relazione alle verifiche su fabbisogni e andamento delle spese e delle entrate.

Art. 5 – Impegni dei sottoscrittori l'Accordo

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Piano per la salute e il benessere sociale 2009-2011.

In particolare:

Il **Comune di Piacenza**, titolare delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e attuazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, riconosce nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegna ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuove e garantisce, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

Esercita le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria

L'**Azienda U.S.L.**, riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici di programmazione locale, cui garantisce la propria partecipazione e supporto, oltre alla progressiva armonizzazione con gli strumenti di pianificazione aziendale. Sulla base di quanto definito dalle indicazioni regionali e dalla propria programmazione, assicura gli interventi relativi alla sanità territoriale, nonché gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in coerenza con gli accordi definiti a livello distrettuale.

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona, in particolare attraverso l'adozione dell'Atto triennale di indirizzo e coordinamento provinciale, 2009 – 2011.

Art. 6 – Strumenti per la programmazione partecipata e concertata e di qualificazione del sistema dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata fin qui attivati. In particolare il Comune di Piacenza e l'Azienda USL - Distretto Città di Piacenza:

- si avvalgono del Nuovo Ufficio di Piano, che svolge un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione, monitoraggio e valutazione, assumendo peraltro compiti relativi alla qualificazione e regolazione del sistema integrato (accompagnamento del processo di costituzione delle ASP, introduzione del sistema di accreditamento, etc.);
- assicurano in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori altre sedi ritenute opportune;
- promuovono forme permanenti di confronto e di concertazione con le Organizzazioni sindacali;
- predispongono ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio: istituzioni scolastiche, Casa Circondariale, Prefettura, Questura.

Art. 7 – Adesione di altri soggetti

Al presente Accordo di programma possono partecipare tramite l'adesione formale, anche in un'ottica di integrazione delle politiche, tutti i soggetti pubblici che hanno responsabilità rispetto a specifici interventi attuativi del Piano (gli istituti scolastici, gli enti di formazione, gli Istituti penitenziari, ecc.).

Possono inoltre aderire, sulla base di uno specifico protocollo di Adesione, i soggetti del Terzo Settore, le IPAB e le ASP nonché le Organizzazioni Sindacali che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona Triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011.

Con l'adesione, i soggetti si impegnano a perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano attraverso la propria azione specifica.

Art. 8 – Approvazione del Programma attuativo annuale

I Programmi Attuativi 2009, 2010 e 2011 saranno approvati dal Comitato di Distretto con propria autonoma decisione in intesa con il Direttore di Distretto.

Art. 9 – Durata

Il presente Accordo ha durata dal 1/3/2009 al 31/12/2011 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 10 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione Emilia Romagna, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Piacenza lì, 27 febbraio 2009

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

Ente

Firma

COMUNE DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

GIOVANNA PALLADINI

PROVINCIA DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

PAOLA GAZZOLO

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO CITTÀ DI PIACENZA

MARIA GAMBERINI